Anno 1872. Roma - Lunedì, 26 Agosto Num. 235.

Rendiconti Ufficiali del	Trim.	Sem.	Anno
[illegible]	11	21	40
[illegible] tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 21;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 947 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie napolitane del 3 luglio 1861;

Viste le deliberazioni prese dal municipio di Melendugno in Terra d'Otranto, in data 25 novembre 1871, 13 gennaio e 21 maggio 1872, e la relativa proposta del prefetto di quella provincia;

Visto l'avviso emesso dal Consiglio di Stato nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le quote del fondo demaniale del comune di Melendugno in Terra d'Otranto, denominato *Sapone*, portate in pianta sotto i numeri 273 a 278, della estensione complessiva di ettari 37 3 99, sono riconosciute alienabili con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *A*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di Sarre addì 12 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCCLXVII (Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società Italiana per la fabbricazione di polveri piriche, sedente in Milano;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, col titolo di *Società Italiana per la fabbricazione di polveri piriche*, sedente in Milano ed ivi costituitasi con atto pubblico del 4 aprile, rogato S. Allocchio ed inscritto al n. 1217 di repertorio, è autorizzata, ed il suo statuto annesso al detto istrumento è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) L'articolo 1° è riformato così:

« Il capitale sociale è stabilito in lire 750,000 e rappresentato da una prima serie di 3,000 azioni da lire 250 cadauna; potrà però essere per deliberazione dell'assemblea generale e previa l'autorizzazione governativa aumentato sino alla concorrenza di 3,000,000 di lire, mediante la emissione di 3 altre serie di azioni eguali alla prima. »

b) Nel primo paragrafo dell'articolo 8, dopo la parola « pagabili » si aggiungeranno quelle « sugli utili. »

c) Nell'articolo 22, invece di « venti voti » sarà detto « dieci voti. »

d) Nel primo periodo dell'articolo 23, tra la parola « intervenuti » e quella « rappresentino » sono inserite queste: « siano in numero non minore di 12 e » e tra le parole « otto giorni almeno » e quelle « di intervallo » siano inserite queste: « e ad un mese al più. »

e) In fine alla lettera *C* dell'art. 26 sono soppresse le parole « salva sempre l'autorizzazione governativa. »

Ed è a quell'articolo aggiunto questo nuovo comma:

« Le deliberazioni concernenti aumento del capitale, modificazioni degli statuti e proroga della durata sociale, per essere esecutorie, hanno bisogno dell'approvazione governativa. »

f) L'art. 34, dalle parole « è sottomesso » sino al fine, è riformato così: « ed il suo domicilio legale è stabilito in Milano presso la sede della Società. »

g) Nell'art. 35, alle parole « ai soci fondatori o a chi per essi » sono sostituite le altre « ai possessori delle azioni. »

h) In fine all'art. 37 si aggiungerà il paragrafo:

« La Società pubblicherà annualmente il suo bilancio consuntivo, ed appena sarà il medesimo approvato dall'assemblea generale, ne trasmetterà un esemplare al Ministero d'agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 150, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica delle iscrizioni del consolidato 5 per 0/0 (Torino):

N. 74651, Bonsegna Alessandro di Michele.
N. 53794, Buonsegna Alessandro di Michele.
N. 77268, Buonsegna Alessandro di Michele.

Allegandosi l'identità del titolare con Bonsegna Alessandro fu Achille.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non sorga opposizione, l'Amministrazione darà corso alla chiesta operazione.

Firenze, 20 luglio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Da Enrico Otley, quale erede del titolare, si è chiesto il tramutamento in cartelle al portatore della rendita di lire 1560, consolidato 5 per cento, inscritta presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze a favore di Watson Otley Tommaso fu Henry, colla esibizione del corrispondente certificato nominativo n. 2348, al quale trovasi attergata una cessione con autentica di firma, stata cancellata in modo che non si può conoscere l'indicatovi cessionario.

Si diffida chiunque possa avervi diritto, che, un mese dopo la prima pubblicazione del presente avviso, verrà provvisto al chiesto tramutamento, ove non intervengano opposizioni.

Firenze, 26 luglio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Abbiamo riferito il programma del Congresso di statistica di Pietroburgo. Ecco ora il resoconto della prima radunanza preparatoria del Congresso medesimo secondo la relazione che ne reca il *Journal de Saint-Pétersbourg*, la qual radunanza ebbe luogo il 19 corrente:

Ad un'ora, il signor Séménow occupa la sedia presidenziale e prende la parola nei seguenti termini:

« *Signori*,

« Nella ripartizione dei lavori fra i vicepresidenti, è toccato a me l'onore di aprire la sessione dell'assemblea dei delegati qui riuniti quest'oggi.

« Anzitutto, permettetemi di salutare, in nome del governo, il vostro felice arrivo nel nostro paese, e di ringraziarvi, signori, insieme coi governi che vi hanno scelti a loro delegati, del savio concorso che ci recato, ed esprimervi la gioia che proviamo nel vedere che l'amore alla scienza e lo zelo per il progresso di un'opera che conta già venti anni di esistenza vi hanno indotti a superare i disagi di un viaggio lontano per giungere al 60° grado di latitudine, cioè a quello dei grandi centri della cultura intellettuale il più vicino al polo.

« Fu qui, in questa località, così poco produttiva per causa del suolo e del clima ed ove non esistevano anticamente se non alcune capanne di pescatori, che il gran promotore del progresso della Russia trasferì la sua residenza or sono 170 anni, abbandonando il centro nazionale per avvicinarsi più alla civiltà europea ed ai popoli più civili d'Europa.

« Il campo temporario dell'avanguardia della nostra giovine civiltà si è poco a poco trasformato in una splendida città di 70 mila abitanti; ma è rimasta fedele alla idea che la fece sorgere, e nell'anno 200° anniversario della nascita di Pietro il Grande la sua città saluta il vostro arrivo con quel sentimento di rispetto che si deve ai fratelli primogeniti, per coloro che ci hanno iniziati alla luce, con quella simpatia per i progressi pacifici della scienza e della civiltà che lo stesso nostro grande imperatore sentiva e che egli ha legato al suo augusto successore ed a noi tutti.

« A questa tradizione di rispetto per quelli che ci hanno preceduto nella scienza, tradizione alla quale siamo fedeli da 200 anni in poi, fa d'uopo aggiungerne un'altra che non data da uno o da due secoli, ma che si afferma da più di mille anni e che risale ai nostri più antichi antenati: quella del sentimento della cordiale ospitalità che è stata sempre il carattere distintivo del nostro popolo, e che dal cuore della Russia, dalla nostra antica metropoli, ci ha seguito, senza alterazione di sorta, fin sulle ghiacciate sponde della Neva.

« Siete quindi, signori, i nostri benvenuti, a doppio titolo: voi rappresentate la scienza europea, e siete gli ospiti nostri.

« Nel nostro zelo per una scienza ancora adolescente ed assai lontana ancora dal suo supremo ideale, ma piena di ardore e di speranze — per una scienza che cerca di determinare col metodo matematico, le leggi che presiedono alla distribuzione delle forze economiche e sociali dei popoli e degli Stati — abbiamo preparato dei lavori modesti; abbiamo l'onore di presentarveli oggi, non senza provare una certa titubanza. Giudicherete forse, signori, che alcune delle questioni che abbiamo impreso a trattare, lungi dall'essere profondamente esaminate, furono soltanto sfiorate.

« Ma facendo quanto era in nostro potere, abbiamo contato su di voi, sperando che l'assemblea attuale compierà quanto abbiamo cominciato e che dirigendo saviamente l'andamento dei lavori del Congresso, saprà ricavare dai nostri modesti studi, dei risultati proficui per la scienza.

« Stabilito dalla sessione di Vienna, il nostro Congresso preparatorio si raduna per la quinta volta ed i vantaggi di una certa divisione di lavoro fra l'assemblea generale e la nostra diventano sempre più evidenti di mano in mano che la parte del Congresso preparatorio si disegna più chiaramente.

« Ma per giungere ad una proficua distribuzione, il programma dei lavori del Congresso preparatorio deve essere determinato con precisione.

« Questa determinazione è tanto più importante per l'attuale nostra sessione che il Congresso non ha per anco fatto un regolamento positivo per dividere il lavoro fra l'Assemblea generale e la nostra radunanza, che proponiamo di trasformare in Commissione permanente separandola dalle radunanze generali del Congresso e facendola sedere nell'intervallo delle sessioni.

« Per conseguenza la Commissione organizzatrice dell'ottava sessione del Congresso ha l'onore di proporre il seguente programma per i lavori del nostro Congresso preparatorio:

« 1. Determinazione dell'ordine da osservare nella sessione attuale del Congresso.

« 2. Esame della relazione sul modo di esecuzione del lavoro di statistica internazionale intrapreso dal Congresso ed in generale delle questioni più importanti che possono nascere da questa pubblicazione.

« 3. Esame preliminare della nostra relazione sulla organizzazione del Congresso.

« 4. Esame delle varie proposte particolari dei membri del Congresso preparatorio che si riferiscono ai lavori della ottava sessione.

« Ma prima di procedere all'esame di queste questioni fa d'uopo dare all'attuale assemblea la sua organizzazione definitiva. Se ho osato assumermi l'onore di aprire la sessione, l'ho fatto riconoscendo che l'onore di presiederla appartiene ad altri più degni di me. Sarebbe superfluo pronunciare un nome che ognuno di noi pronunzia a bassa voce.

« Il venerabile signor Quetelet non può rifiutare il posto di presidente onorario che vogliamo offrirgli all'unanimità. Egli può soltanto chiedere che in ragione della sua avanzata età gli si rendano più leggiere le funzioni penose della presidenza, designandogli dei sostituti. Crediamo anche non vi sia neppure da esitare sulla scelta di questi. I signori Engel e Farr sono troppo noti per la loro suprema e ben definita capacità in materia di statistica; i servizi che hanno resi al nostro Congresso sono così splendidi che credo esprimere, signori, l'unanime vostro desiderio proponendovi di nominarli per la presidenza effettiva di questa onorevole assemblea. In quanto a me, signori, mi permetterete, almeno lo spero, di ritornare senz'altro alla parte che meglio mi si addice, in mezzo a codesta illustre riunione, cioè a quella di relatore di alcuni lavori di cui sono l'autore e che ho l'onore di sottomettere al vostro esame. »

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* riferisce essersi or ora fatta in quella città una scoperta che, se corrisponde alle notizie che se ne sono divulgate, sarà un avvenimento per il mondo artistico.

Fra gli oggetti d'arte comprati ai suoi tempi dall'imperatrice Caterina II per ornare il palazzo della Tauride, si sarebbe ritrovato in questi giorni la sola opera scultoria che sia uscita dalle mani di Raffaello. È un gruppo in marmo rappresentante un fanciullo coricato su di un delfino. Son conosciuti di questo gruppo alcuni modelli in gesso ed incisioni, ma l'originale, la cui esistenza è constatata sino al 1870, era sparito.

Non è improbabile, dice la *Nordische Presse*, che il gruppo del palazzo della Tauride sia realmente l'originale dovuto allo scalpello del Sanzio.

Secondo la più recente biografia di Raffaello, quella scritta da Ernesto Foerster, esiste una lettera del conte Castiglione diretta al suo procuratore a Roma, Andrea Prepario, in data dell'8 maggio 1523, nella quale si fa menzione di quest'opera scultoria. L'autore della lettera scriveva infatti: « Vorrei sapere del pari se Giulio Romano possiede ancora il puttino in marmo, di Raffaello, e per quanto sarebbe disposto a cederlo. »

« Si tratta, dice Foerster, di un puttino ferito

APPENDICE

IN RIVA AL MARE

BOZZETTI NAPOLETANI

II.

Che cos'è la Villa per l'osservatore volgare? Un accozzo di fiori e di piante, di viali e di statue, dove di giorno si passeggia all'ombra, di sera al fresco. Per gli acquaioli, pei seggiolai e simil gente è acconcissimo luogo per convertire in soldi l'acqua gelata e la sulfurea, in oro di coppella una seggioluccia di ferro, e altro in altro. Per gli innamorati è convegno favorito e propizio, sia che i raggi visivi s'incrocino avidamente al lume delle fiammelle di gas, sia che al misterioso susurrar delle frondi si accompagni la parola sommessa di amore. Il botanico poi non vede nella Villa se non il palmizio più alto d'Europa; al quale le querimonie degli scienziati britanni o germanici, che non so bene, procacciarono l'onorato albergo presente, e la venerazione che gli si tributa. Quando squassava la sua chioma ombrellifera sulla collina di Posilipo aveva forse più salde le radici ché ora non abbia; ma nessuno si curava de' fatti suoi, e nemmanco sapevasi che ci fosse. Dopo i lamenti oltramontani la pianta rara fu diligentemente trapiantata in uno dei punti più vistosi ed acconci della Villa Nazionale, e in poco d'ora tutte le bocche ne furono piene, e il napoletano, per poco istruito, l'addita con orgoglio al forestiero. Ah! per certo il romore mondano non è che fiato di vento

E muta nome perchè muta lato....!

Ma non è solo al palmizio superbo che si può adattare la sentenza del nostro divino poeta. Quante cose e quante persone non fecero esse gran chiasso, dieci o vent'anni fa, che al presente a pena si ricordano? E quanti più non sorgono oggi per morire domani, e la gente passa sopra il loro carcame, e non l'avverte nè pure? Ieri il fiato di vento s'appellava Napoleone, oggi Bismarck; il giorno che verrà sa Iddio qual nome dovrà portare. E prima ancora di Napoleone e di Bismarck Pio IX stesso scrisse tutta di proprio pugno la terzina dantesca innanzi al proprio nome, sul registro dei visitatori che i frati di Santa Maria Novella gli presentarono reverenti nel 1856, o giù di lì. Ma..... ma torniamo alla Villa che il napoletano non definisce, ma predilige a ogni altro pubblico passeggio. D'estate o d'inverno, a piedi o in carrozza, solo o accompagnato, il napoletano ammodo se ne va alla Villa, e vi si trattiene le lunghe ore a crocchio. La musica suona con una precisione, un sentimento, un colorito degni dell'orchestra del San Carlo, quando Musella non la fa uscir di chiave colle sue scappate.

La luce di mille fiammelle, diafana e viva nel centro, si spande dolce e misteriosa negli ombrosi recessi, popolati di divinità pagane di marmo, che io volontieri pospongo alle cristiane dall'occhio di fuoco e dalla chioma corvina che li percorrono in ogni verso. A me piace adorare il Creatore nella creatura; perch'è in questa dove rileva più la sua onnipotenza; ma così Dio mi perdoni, come certe creature che s'aggirano per la Villa, hanno virtù di far dimenticare perfino il Creatore! Ma ohimè! La gioventù, la bellezza, la vigoria, sono doni inestimabili, che a non molto andare scadono e si perdono. Questa legge alterna di vita e di morte, di produzione e di distruzione, è forse legge meravigliosa e provvida dell'universo; ma è dura e amara per l'uomo. Oh perchè il suo vivere deve avere anch'esso le sue stagioni? Perchè dev'egli sentirsi ognor tribolare dalle crittogame fisiche e dalle morali? Perchè non è sempre gioventù e bellezza, e gagliardia nel mondo; e accordo perfetto e continuo di forza e di materia? Ogni forma di bello allieta l'anima e l'esalta; mentre il contrario lo mortifica, lo immiserisce, lo abbassa.

I Greci divennero maestri incomparabili nelle arti rappresentative, perchè ebbero sott'occhio costantemente i modelli più puri e perfetti; perchè il cielo e la terra, l'aria e l'acqua, e i numi istessi e le leggi contribuirono a perfezionarne il gusto. Certo fu crudele correggere gli errori di natura uccidendo sul nascere gl'infanti deformi, acciò non offendessero la vista coll'orribile aspetto, nè guastassero la razza col riprodursi. Ma a guardarci bene addentro non è del pari crudele condannare questi poveri esseri a strisciar terra terra cogli stinchi rattrappiti e contorti, o a pescare rare le idee ed ottuse per entro un'enorme miscela d'acqua e di nervi? Vive forse il cretino della valle d'Aosta, o vegeta egli neanco? Ogni artefice che produce ha i suoi scarti, le sue prove mal riuscite, e li getta; lo stesso agricoltore non istrappa egli la mala pianta per far crescere più rigogliosa e perfetta quella che ha seminato o piantato con gran cura? Anco madre natura può avere i suoi, e bipedi o quadrupedi, alipedi o palmipedi dovrebbero del pari gittarsi; e prima di tutto l'accattoncello, che mi trotta dietro coll'aiuto delle gruccie, dacchè a nulla gli giovino le gambe nude e sottili come fuscelli, per reggere il corpiciattolo rachitico e scarno. Ma no, chè anch'egli ha comuni i diritti cogli altri uomini, e volesse Dio fosse a lui che patisce meno dura l'osservanza dei doveri! Forse col quattrinello raramente strappato al Creso che passa e non guarda, il misero arrecherà pane alla madre digiuna, o farmaco al padre infermo; o altrimenti, allo svoltar del canto, lo verserà nel grembiule della fruttivendola per dar pascolo alla gola bramosa; o lo giuocherà alle piastrelle con compagni più robusti e più sani, ma non più maligni di lui. E giuochi pure se ne ha voglia, e si trastulli, e dimentichi se può la partita irremissibilmente perduta, allorchè aprì gli occhi alla luce!!

Ma dove diamine mi vo impelagando? Siamo alla Villa, nel soggiorno del piacere, dei concenti soavi, dei furtivi colloqui, del conversare giulivo. Siamo alla Villa, dove le stelle più fulgenti dell'aristocrazia napoletana brillano sull'orizzonte sei sere della settimana, e si ecclissano nella domenica per dar luogo agli astri minori.

Le crestaine, le sarte, le merciaiuole, le calzolarine, le cucitore di ogni sorta, in una parola, tutto il gruppo così svariato ed allegro delle corporazioni artigiane d'ogni specie, si dà la posta alla Villa nei giorni festivi.

In que' giorni son loro i padroni del campo; e i viali brulicano, e la vita si espande più rigogliosa, e il conversare si fa più rapido, il folleggiare più libero. Quel sussiego, che pure conserva, benchè in più scarsa proporzione che altrove, l'aristocrazia napoletana, scompare; dinnanzi al popolo festoso, che senza pastoie d'alcuna sorta, si pigia, si urta, s'incrocia; e parla, e ride, e scherza nei cogniti boschetti, al margine delle artistiche fontane, a cui per elemosina diedero uno spillo a giustificare il nome e l'ufficio a cui sono destinate.

Ma la Villa non è soltanto luogo di sollazzo; è luogo dove si compra una salute dubbia e una dubbia gagliardia, immergendosi in linfe assai meno pure di quelle onde usciva la madre d'Amore.

A Napoli la gente si bagna, ma bagni non vi sono. Bagni, intendo, come quelli di Livorno, di Viareggio, e altri simiglianti.

Capannoni dipinti costruiti in legname a scompartimenti, varii di colore e di disegno, varii di prezzo e di frequentatori, si distendono lungo la incantata Riviera da Posilipo a Castellammare. Quelli che sorgono di fronte alla Villa rappresentano l'aristocrazia del genere, e così l'acqua sottostante fosse pura e saluberrima, com'essi sono invero i più puliti e graziosi, e ben frequentati di tutti.

L'uomo d'affari, il giovine di negozio, l'ufficiale pubblico, tutti coloro insomma che non possono disporre della giornata a piacer loro, approfittano delle ore mattinali; e lesti lesti vanno, si tuffano, e via. Dopo il mezzogiorno la scena cambia; famiglie intere, munite della borsetta contenente l'acconciatura semplicissima del mare; dame eleganti, e cavalieri azzimati; forestieri e cittadini coi proprii cavalli o cogli altrui si fanno trasportare alla Villa, e si riversano in uno dei dieci o dodici stabilimenti balneari che vivono uno accanto all'altro da buoni fratelli senza recarsi noia di sorta. Ciascuno di essi ha una sala d'aspetto, ciascuna sala è occupata, quale più, quale meno, da gente che attende sia gridato il suo numero dal bagnaiuolo.

Le signore si esaminano reciprocamente dal capo alle piante e fanno appunti; dove la carità non entra per nulla, su questa parte o su quella dell'acconciatura o dell'aspetto.

L'occhio della donna è esercitatissimo in questa bisogna; ella scopre alla prima il tallone d'Achille della prossima sua. La più piccola imperfezione di forme, la più lieve disarmonia di abbigliamento non isfuggono alla sua acutezza. L'uomo invece abbraccia l'insieme; non guarda tanto pel sottile; e se adocchia fra le molte quell'una che risponde al suo ideale, smaschera *ipso facto* le sue batterie, e non cerca altro. Colui che è prestante della persona e agguerrito nelle battaglie d'amore, la fulmina colle occhiate proterve, e potendo viene tosto a mezza spada; mentre il garzoncello, a cui la prima lanugine si confonde tuttavia nel volto col rossore della pudicizia, si contenta degli sguardi furtivi e languidissimi; e l'uomo maturo e grave, che non vuol farsi scorgere, e sente tuttavia di uscire anch'egli dalla biblica costola, si studia di non perdere nulla della bella vista al di sopra del giornale dietro cui si scherma, e di cui forse non legge una parola, o non l'intende. Ma spesso accade che il tempo d'aspetto sui tavolati del Pappalardo o del Manetti s'impiega assai meglio, che a contemplarsi a vicenda; e si chiacchiera, e si ride, tanto per ingannar l'ore e

portato da un delfino, che forma un gruppo in marmo non terminato, poichè i piedi del puttino non sono completamente modellati. Questo gruppo nel 1768 passò in mano del signor Breteuil a Roma. Un gruppo affatto simile figura nella collezione di oggetti d'arte di Dowe-Hill, in Irlanda, e vi è arrivato per cura del conte di Bristol, vescovo di Derby. Questo gruppo fu esposto nel 1857 a Manchester, dove il professore Hettner, conservatore della collezione dei modelli in gesso al museo di Dresda, l'ha veduto e l'ha dichiarato una copia fedele dell'originale.

Il *Penny-Magazine* del 17 luglio 1841 ne contiene un disegno; un modello del gruppo originale si trova pure nella galleria Meg a Dresda.

DIARIO

Le ultime notizie da Belfast dipingono la città come rimessa alquanto in calma. Però si erano dovute concentrare nella città truppe in gran numero. Pattuglie di cavalleria percorrevano le contrade in ogni senso. Nei conflitti avvenuti avevansi a lamentare molti morti e feriti tanto dalla parte della folla che della polizia. Disordini parziali continuavano con aggressioni e saccheggi. Inoltre le notizie da altri centri dell'Irlanda non erano tranquillanti. A Dublino gli operai panattieri si erano messi in isciopero. A Exeter ed a Maidstone l'applicazione della legge sugli spacci di liquori e di vino aveva provocati altri disordini. Le finestre delle botteghe dei fornai e dei macellai erano state fracassate a colpi di pietra. La stampa di Londra si duole che gli Irlandesi rispondano in questa guisa a tanti tentativi che si fanno dal Parlamento ed alla buona volontà che spiega il governo per migliorare le loro condizioni e ridurle a paro con quelle delle altre parti del Regno Unito.

A Parigi, la sera del 22 non si parlava di altro che dell'arrivo improvviso del principe di Galles a Trouville dove si era incontrato col signor Thiers e si era trattenuto con lui per oltre mezz'ora. Il fatto si commentava in mille modi diversi. I più erano tuttavia d'opinione che non si trattasse che di una semplice dimostrazione di cortesia.

Le notizie dei dipartimenti intorno alle sedute ed ai discorsi inaugurali dei Consigli generali combinavano tutte nel far prevedere una sessione quanto mai calma ed ordinata.

La circolare diramata dal ministro dell'interno per interdire ogni sorta di pubbliche commemorazioni dell'anniversario del 4 settembre era stata bene accolta dal pubblico ed in ispecie dai conservatori.

I giornali madrileni recano il testo del discorso che il presidente del Consiglio dei ministri di Spagna ha pronunziato il 18 agosto nella riunione degli elettori del distretto del Centro.

Dopo accennato alle leggi che verranno presentate alle Cortes, al rispetto che devesi ai sentimenti religiosi ed all'ordine da introdursi nell'amministrazione finanziaria, il signor Zorilla imprese a parlar dei partiti nei quali è scisso il popolo spagnuolo. Espresse la sua fiducia nell'avvenire della Spagna per la considerazione della grande maggioranza dei cittadini che vogliono l'ordine e la legge al confronto della minoranza rappresentata da tutti i partiti irrequieti sommati assieme. Parlò della libertà da fondarsi sopra una amministrazione onorata, degna e morale, e manifestò i suoi pensieri sul modo come l'ordine debba intendersi. Ecco le sue parole che furono a più riprese fragorosamente applaudite:

« Se intendono per ordine che il governo operi a capriccio, combatta la moltitudine a cannonate, e in caso di scioperi dia torto agli operai senza domandar loro le ragioni per cui hanno cessato dal lavoro, e li mitragli per le vie, dichiaro che quest'ordine non è il mio. Se intendono per ordine che si tolgano di mezzo gli uomini più prominenti dei partiti politici di Spagna perchè sono avversari del ministero e potrebbero nuocergli nelle elezioni, dichiaro del pari che quest'ordine non è il mio.

« Se intendono per ordine che, ogni qualvolta che si spargono voci di turbolenze o di tumulti, o che scritti anonimi pervengono a me o al capo della polizia intorno a probabili disordini, si prendano misure rigorosissime, si ponga arbitrariamente in pericolo la sicurezza dei cittadini, dichiaro parimente che questo ordine non è certo il mio; se s'intende per ordine infine che si crei uno stato di cose in cui tutti debbono avere timore dell'autorità e l'autorità a sua volta debba temere di tutti, io dichiaro fermamente che ripudio questo ordine.

« Ecco che cosa intendo per ordine: rispettare tutti i cittadini, tutelare tutti i diritti che la Costituzione e leggi concedono, e rimettere ai tribunali legalmente costituiti gli autori di ogni delitto; che se invece di essere uno, due, tre o venti cittadini quelli che violano la legge, e pongono in pericolo la sicurezza del paese, fossero molti; io non starò a guardare quello che hanno fatto i ministri che mi hanno preceduto, io non starò a guardare se si è sempre oscillato fra due vie egualmente dannose o la troppa crudeltà o la impunità. Ma reprimerò ogni disordine soltanto coi mezzi che la Costituzione mi accorda, affinchè il giorno dopo la repressione come il giorno innanzi possiamo sempre gridare al cospetto di di tutti: *Viva la libertà! Viva la Costituzione del* 1869!

« Non voglio insistere su questo, perchè potrebbe sembrare minaccia, e non è del mio carattere il farne. Quel che vi assicuro si è: che nessun partito, per opposto che sia ai nostri principii, nessun cittadino, per avversario nostro che sia, sarà molestato nell'esercizio dei suoi diritti, ma che d'altra parte nessun delitto si commetterà che non sia severamente punito senza riguardo a cosa o a persona alcuna. E i trasgressori non si credano che otterranno facilmente un'amnistia, nè si pensino che il partito radicale debba essere della razza degli sciocchi, come veniva qualificato il partito progressista.

« Usino i partiti di tutti i loro diritti, si giovino della legge per tutti i fini politici e anche quando i criteri secondo cui agiscono fossero così assurdi come avvenne per i fatti di Malaga o di Granata, non abbiano nessun pensiero, chè il gabinetto radicale non farà mai nessun San Daniele. Ma se questi partiti che credono che il governo radicale sia impotente a difendersi, che sognano restaurazioni impossibili, che dicono che noi non abbiamo fede nella rivoluzione e nella libertà e perturbano l'ordine pubblico, se invece di servirsi dei mezzi leali di opposizione scenderanno alla lotta con fazioni e subornamenti, sappiano che noi li vinceremo e sulla loro ruina continueremo a gridare: *Viva la libertà, Viva la Costituzione del* 1869! »

La *Pall Mall Gazete* ha una corrispondenza dalla quale vien ridotta a ben poca cosa la notizia della spedizione dell'Egitto in Abissinia, che quel foglio fu uno dei primi ad annunziare. Sembra che l'anno scorso il territorio egiziano sia stato a due riprese invaso dai sudditi del principe abissino Kassa, che condussero seco loro schiavi 600 abitanti, portarono via buoi e greggi, ed estorsero forti contribuzioni di denaro. Più di sei mesi fa, il governo egiziano domandò spiegazioni in proposito, la restituzione dei prigionieri, del bestiame, ecc. Non venendo fatta dall'Abissinia alcuna risposta, furono spedite truppe ad occupare posti distaccati sulla frontiera per prevenire così il ritorno di una simile invasione. L'Egitto non avrebbe adunque preso l'iniziativa di una aggressione contro l'Abissinia; al contrario, sarebbe stato aggredito. Il governo egiziano è determinato e desideroso di provare a quei che riconoscono la sua sovranità di aver la forza di proteggerli. Attualmente esso non ha altro da fare che cercar di difendersi contro ogni attacco.

La *Presse* di Vienna si fece comunicare per telegrafo il proclama emanato dal principe Milano di Serbia nella occasione della sua assunzione al trono. Questo documento è del tenore che segue:

« *Proclama al mio popolo amatissimo!*

« Giunto all'età maggiore legalmente prescritta per un sovrano della Serbia, io assunsi oggi il governo del paese, in conformità dell'*hatt* imperiale e della Costituzione del paese, e nella mia qualità di principe ereditario della Serbia per la grazia di Dio e la volontà del popolo.

« Serbi! Allorchè io, ancor giovane e inesperto, salii il trono di Serbia, quattr'anni or sono, scorsi nel giubilo generale, con cui voi mi accoglievate, l'espressione della vostra riverenza per i miei illustri antenati e per le benemerenze che essi eransi acquistate verso la Serbia, consacrando tutti i loro sforzi alla conservazione e al consolidamento del trono, e rimettendomi un paese fiorente e tranquillo.

« Fratelli! In faccia a tale fedeltà dimostrata a me ed alla mia dinastia, io non posso meglio ricambiarvi per il momento che dandovi oggi la mia solenne parola di principe che farò tutti gli sforzi per esser degno successore degli Obrenovitsch e fedele continuatore delle idee nazionali del mio illustre predecessore, l'immortale principe Michele. Possa il sublime spirito di Michele illuminare noi tutti ed essere per noi la stella che ci condurrà alla splendida meta, all'avvenire della Serbia! Allevato fin d'allora sotto il benefico influsso della vostra devozione e del vostro patriottismo, io adempio oggi un gradito dovere, manifestando la mia sovrana gratitudine ai rappresentanti della nazione, alla landwehr, all'esercito stanziale, al clero, agli impiegati, in una parola alla nazione tutta, che nel difficile momento accolse con acclamazione il rampollo degli Obrenovitsch. Sono compreso da particolare riconoscenza per quegli uomini benemeriti e patriottici che chiamati alla Reggenza dalla fiducia del popolo, mi circondarono delle loro premure.

« Valutando i benefizi della Costituzione derivata dall'accordo fra il popolo e la Reggenza, sono lieto di entrare al governo in qualità di principe costituzionale. Consideriamo tutti come un dovere la scrupolosa conservazione di questa base delle nostre istituzioni nazionali, la quale contiene in sè la guarentigia del futuro. Questo grande atto nazionale mi pone in grado di lavorare con ogni mezzo in unione all'Assemblea nazionale, per l'incremento della prosperità nazionale.

« Ancorchè i progressi fatti dal nostro Principato sott'ogni riguardo siano considerevoli, ci rimane tuttavia a risolvere un gran numero di problemi difficili, per poter commettere con fiducia la continuazione dell'opera alla generazione futura.

« Gli impiegati dello Stato sono soprattutto chiamati a coadiuvarmi nell'adempimento di questo difficile assunto. Mentre li confermo oggi negli impieghi e nelle dignità loro, raccomando ad essi di adempiere incessantemente in modo coscienzioso i doveri che loro incombono per il bene del paese Ma tutti i nostri sforzi riuscirebbero insufficienti senza il concorso della nazione. Perciò io invito pure tutti i Serbi ad appoggiarmi con quel patriottismo che li ha sempre distinti.

« In tutte le congiunture, anche le più difficili, vi riconobbi quali amici dell'ordine, cittadini devoti ai poteri legali e fedeli esecutori della legge. Voi avete cattivata alla Serbia la stima generale. Le nostre premure debbono esser dirette non solo a serbare incolume questa stima, ma eziandio a renderla più grande. Sarebbe deplorabile se noi dovessimo perdere la menoma parte di ciò che i nostri padri acquistarono, e sarebbe poco meritevole da parte nostra se non dovessimo aggiungervi più ancora.

« Rimanete dunque sempre su questa via salutare, e confidate nel vostro principe, il quale è fermamente risoluto a consacrarsi interamente alla vostra felicità: la divina Provvidenza ci ricompenserà largamente dei nostri sforzi patriottici, e la nostra patria diletta assumerà rapidamente quel posto fra gli Stati più progrediti nella civiltà, al quale le dànno diritto le molte virtù della nazione serbica.

« Dato a Belgrado il 10|22 agosto 1872.

« MILAN M. OBRENOVITSCH, *principe di Serbia.* »

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 25.

S. M. il Re, partito stamane da Torino, giunse a Somma alle ore 8 1|2, ove fu ricevuto dal Principe Umberto, da un brillante stato maggiore e dagli ufficiali esteri.

S. M. prese posizione sulle alture di Castelbarco ed assistette alle manovre. Quindi ripartì per Milano ove giunse alle ore 2 e fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari.

Darmstadt, 25.

Il principe ereditario di Germania arriverà qui il 29 e partirà il 31 per Postdam.

Madrid, 25.

Un manifesto del Direttorio repubblicano federale esorta quelli del suo partito a prendere parte alle elezioni. Soggiunge che i repubblicani di tutta l'Europa attendono il risultato delle nostre elezioni per calcolare le forze repubblicane spagnuole, per conoscere la situazione della monarchia e sapere quale sarà domani la sorte della democrazia. Termina dicendo: « Dimostriamo loro, come fanno attualmente i repubblicani francesi, che ogni battaglia elettorale è una nuova sconfitta per la monarchia. »

Madrid, 25.

Secondo le ultime notizie dell'*Imparcial* sulle elezioni degli uffici elettorali, i ministeriali sarebbero vincitori in 27 capoluoghi di provincie e in 151 distretti; i repubblicani in 10 capoluoghi e 17 distretti; i conservatori in 9 distretti e in 6 capoluoghi. Il risultato è diviso per metà fra i ministeriali e l'opposizione.

New-York, 25.

Le probabilità dell'elezione di Greeley diminuiscono; la rielezione di Grant sembra certa.

Bruxelles, 25.

Un telegramma dell'*Indépendance Belge*, in data di Dusseldorf 25, dice che a Essen avvennero gravi disordini, avendo le autorità proibito una processione con fiaccole preparata in onore dei Gesuiti espulsi. Il popolo demolì le case del sottoprefetto e del segretario del circondario. Furono spediti a Essen due battaglioni.

Chiusura della Borsa di Firenze — 26 *agosto.*

	24	26
Rendita 5 0/0	73 75	73 77
Napoleoni d'oro	21 62 1/2	21 63 1/2
Londra 3 mesi	27 25	27 25
Francia, a vista	107 27	107 30
Prestito Nazionale	85 50	85 50
Azioni Tabacchi	754 25	755 50
Obbligazioni Tabacchi	528 —	528 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	—
Ferrovie Meridionali	463 25	460 75
Obbligazioni id.	230 —	— —
Buoni Meridionali	538 —	538 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1684 1/2	1686 1/2

Tendenza ferma.

Borsa di Vienna — 24 *agosto.*

	23	24
Mobiliare	341 60	341 25
Lombarde	210 —	211 —
Austriache	343 —	342 —
Banca Nazionale	877 —	875 —
Napoleoni d'oro	8 71 1/2	— —
Cambio su Londra	109 90	109 40
Rendita austriaca	71 90	71 60
Id. id. in carta	66 45	66 45

Milano, 26.

Il Re ha ricevuto le autorità municipali. Inaugurò alle ore 9 30 l'Esposizione artistica, ne visitò le sale, quindi recossi al palazzo di Brera ad inaugurarvi l'Esposizione di opere d'arte antica, e poscia al municipio per visitarvi il salone ristaurato. Domani recherassi a Somma, e la sera ritornerà a Milano, dove rimarrà fino a tutto giovedì. Gran parte della città è imbandierata.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 25 agosto 1872 (ore 15 25).

Il barometro è alzato da 2 a 4 mm. nel Nord e nel centro della penisola e quasi stazionario altrove. Il cielo è nuvoloso in alcuni luoghi, sereno in altri, coperto ad Urbino e a Torre Mileto. Dominano venti freschi di Nord e l'Adriatico specialmente è in varii punti agitato. Nelle ultime 24 ore pioggia in diverse stazioni. Ieri sera colpi di maestrale a Messina. Continueranno i venti freschi di Nord e le condizioni meteorologiche generalmente saranno alquanto migliori.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 24 *agosto* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	757 8	758 3	758 5	759 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 5	25 9	24 3	19 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	90	54	57	79	Massimo = 29 6 C. = 23 7 R.
Umidità assoluta	14 37	13 44	12 77	13 63	Minimo = 18 0 C. = 14 4 R.
Anemoscopio	SE. 2	S. 4	O. SO. 13	S. 0	Pioggia in 24 ore = 14 mm. 0.
Stato del cielo	4. nuvole sparse	4. cumuli sparsi	7. piccoli cirri	8. lampi all'orizz. Est	Grandi piogge e tuoni verso le ore 8 antim. Alla sera poi lampi continui all'orizzonte verso Est.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 *agosto* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 65	73 62 1/2	73 70	73 65	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	85 50	85 15	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	86 —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	— —	512 —	— —	—	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	74 90	74 85	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 55	73 50	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	73 50	73 30	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1695	1690	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	572 —	571 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	627
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	149 —	147 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	199 50	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	160 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	688 —	685 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	517 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	220 —	219 —	— —	—	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	532

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 10	106 05
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 30	27 29
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 f.		21 65	21 63
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 73 67 1/2, 73 65 cont.; 73 67 1/2, 73 70 f. c.
Cert. sul Tes. 5 0/0 - em. 1860-64 74 90.
Prestito Romano, Blount 73 55.
Detto Rothschild 73 30.
Banca Generale 572, 573.

Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE BIGACCI. *Il Sindaco*: A. MARCHIONNI.

difendersi dalla noia. A volta pure sono quegli istanti fugaci messi a profitto da due esseri che s'intendono, e non hanno migliore occasione di ripetere per la centesima volta i giuramenti d'amore, o dirsi una quantità di cose che sono un nulla per se medesime, ma che la coppia felice non scambierebbe con un intero trattato di filosofia trascendentale; o talora per istringersi la mano da dietro la seggiola senza che vegga la mamma, la quale del resto è tutta intesa in un canto a sgranocchiare una mezza dozzina di ciambelle o di *taralli* inzuccherati. O miseria della miseria! Sul più bello

S'ode a destra uno squillo di *voce*
A sinistra risponde uno squillo!

« È il mio numero! » osserva mestamente il giovane, lasciando la mano di malavoglia. « È il nostro numero! » esclama contemporaneamente la fanciulla che vede con terrore la mamma avviarsi alla sua volta. Oimè! Quel che amore avea congiunto, una guardia prosaicissima di pubblica sicurezza terrà separato per tutta la durata del bagno, e « addio » « addio » chi sa se per quel giorno si potranno rivedere.

E qui mi fermo un momento per narrare a chi non lo sapesse che a Napoli il sesso gentile si bagna da una parte, il forte dalla parte opposta, e

Nulla speranza gli conforta mai

di potere anco una sol volta scontrarsi sotto gli auspici del buon padre Oceano. La legge parla chiaro; le pene sono severissime; il questore ha l'avvertenza di ricordarle ogni anno con un manifesto a stampa al pubblico colto e all'incolto; e se qualche mal consigliato si avvisasse di rompere il divieto, la guardia sullodata è lì con tanto d'occhi per mettergli il cervello a partito. L'essere coperti più o meno non fa e non ficca; si mettessero la cappa di piombo onde Dante vestì certi tali all'inferno sarebbe la medesima; l'uomo e la donna sono padronissimi dentro terra di far il piacer loro, ma sott'acqua è un altro par di maniche. Non si debbono sbirciar nè pure; se no guai! Così dice messer lo questore a lettere di scatola; così ripete a voce dolce il proprietario de' bagni a qualche ignorante che non sa, o a qualche originale che domanda; così esegue la guardia dall'alto del trapolino che divide per giusta metà i due campi. Se tutte le leggi vi fossero così rigidamente osservate come questa, Napoli potrebbe dar de' punti ad Atene, dove il legislatore dovette esigere un giuramento solenne, e poi morirsene in esilio volontario acciò non fosse trasgredito.

Quanto a me vi confesso che mi parve singolare assai in sulle prime; e neanco ora ripensandoci a mente quieta me ne so capacitare interamente. Come la vada, non saprei dire; ma è certo quant'è certa la morte che per le pubbliche vie giovanetti d'ambo i sessi passeggiano colla sola camicia crivellata da buchi più del mantello di Diogene, ovvero si esercitano in lor ginnastica alla luce del sole senz'altro indumento che quello vestito da Eva prima del famoso peccato. E la gente passa e non ci pensa; e il questore conosce, e non se ne cura; e le guardie veggono, e tirano via. Perfino l'arte scultoria alla Villa par scelta a posta per far riscontro al vivo, e preparare le nature pudiche a non scandolezzarsi di quello che potranno trovare nell'*equoreo piano*, come lo chiamò quell'ottimo cittadino quanto mediocre poeta che fu Giuseppe Rossetti. E nondimeno, varcato che abbiate dieci metri di tavole di abeto, la scena muta; Venere callipigia rimane sulla spiaggia, mentre Venere celeste s'immerge nelle onde tirrene; la gelosia orientale, i rigori dell'*harem* subentrano al confidente abbandono, per non dire al rilassamento della vita italiana. Il marito a cui l'acqua salsa irrita la pelle e inasprisce gli umori, legga tranquillo il suo giornale, mentre la dolce metà vi si tuffa voluttuosamente; e la madre che fa da Argo tutto l'anno sulla troppo vispa figliuola, chiuda pure i suoi cent'occhi, e si riposi un pochino. E fin qui ogni cosa va a meraviglia, nè io ci metto sale nè olio; ma conciliare le due cose che fanno a pugni l'una coll'altra; qui sta il *busilli* e qui starebbe la bravura. Ma io non pretendo a tanto, e mi cheto. Del resto il mio bagno è finito; ne pago il prezzo; e passo passo m'avvio. Al di là della Villa, attraverso le piante e le statue, e i tempietti, e le fontane, dieci cocchieri mi hanno sbirciato, dieci dita levate per aria fanno il segno simbolico, dieci gole si aprono ad un tempo per attirarmi. Io faccio il sordo, e mi tracanno pacificamente un bel gotto d'acqua sulfurea col limone, fresca e fragrante come un amore.... che sappia d'ova sode. Dalla poca che mi scendeva nel gorguzzolo, mi venne in mente per associazione d'idee, la molta che sgorga incessantemente dalla fonte benefica di S. Lucia. E come se il mio pensiero per misteriosa relazione si fosse comunicato istantaneamente ad altri, sentii una voce dietro di me che mi ripeteva: « Santa Lucia, una barca per Santa Lucia! » Mi volsi, era un marinaio col suo berretto di lana color tabacco, e la fusciacca rossa elegantemente ravvolta attorno ai fianchi, che mi offriva la sua barca per Santa Lucia. Il sole era coperto in quell'ora; una fresca brezza scoteva dolcemente la chioma delle piante, e increspava la superficie del mare. Il barcaiuolo era lì; la barca tinta di rosso e di bianco, ondulava alla riva; la seduzione era grande, e mi lasciai sedurre. Io era contento, e il barcaiuolo pur egli; perocchè nel momento della seduzione, seduttori e sedotti sono del pari di paradiso. Il pentimento, i dolori, il rimorso, i rimpianti vengono dopo, e forse gli uni e gli altri sarebbero felici di potere tornare indietro. Ma io vogava per Santa Lucia, e se sorgeva alcun rimorso nell'animo mio, questo era di aver tanto tardato ad andare alla riva bellissima.

CESARE DONATI.

Segue ELENCO *delle rend[illegible] cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici.*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848). — *(Vedi il numero 234, terza pagina).*

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua			Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute					Ritenuta per imposta di ricchezza mobile			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2		dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
74	Capitolo cattedrale di	Norcia	Perugia	Legale rappresentante	628 49	1519 98	»		»	»	»	»	»	»	»	»	»
75	Canonicato I nel capitolo cattedrale di	Orvieto	Id.	Canonicato Lucidi Don Lucido, investito	130 67	105 14	25 53		»	»	45 53	25 53	71 06	4 01	3 37	7 38	63 68
76	Canonicato XII nel capitolo cattedrale di (1)	Id.	Id.	Canonico Saracinelli D. Girolamo, investito	»	»	»		»	»	4 30	»	4 30	0 38	»	0 3	3 92
77	Beneficiati di massa, prebenda I, nella cattedrale di	Perugia	Id.	R. Subeconomo dei Benefizi vacanti, rappresentante	1150 80	351 62	799 18		»	»	638 18	799 18	1487 36	60 56	105 49	166 05	1321 31
78	Canonicato IX o beneficiato di massa nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Legale rappresentante	752 13	225 64	526 49		»	»	451 90	526 49	978 39	39 77	69 50	109 27	869 12
79	Canonicato di S. Teodoro nel capitolo cattedrale di	Poggio Mirteto	Id.	Canonico Panles D. Gaetano, investito	85 12	33 07	52 05		»	»	34 12	52 05	86 17	3 »	6 87	9 87	76 30
80	Seminario vescovile di (2)	Todi	Id.	Legale rappresentante	»	»	124 »		»	164 30	248 »	124 »	536 30	21 82	16 37	38 19	498 11
81	Canonicato di S. Giovanni apostolo nel capitolo cattedrale di (3)	Pesaro	Pesaro	R. Subeconomo dei Benefizi vacanti, rappresentante	»	»	51 23		»	67 88	102 46	51 23	221 57	9 02	6 76	15 78	205 79
82	Canonicato cantorale e primiceriale nel capitolo cattedrale di	Ventimiglia	Porto Maurizio	Canonico Faraldi Don Leopoldo, investito	73 »	33 26	39 74		24 33	52 66	79 48	39 74	196 21	6 99	5 25	12 24	183 97
83	Canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di	Gerace	Reggio Calabria	R. Subeconomo dei Benefizi vacanti, rappresentante	43 75	21 36	22 39		8 83	29 71	44 78	22 39	105 71	3 94	2 95	6 89	98 82
84	Mensa arcivescovile di (4)	Reggio Calabria	Id.	Monsignor Vescovo titolare	»	»	246 19		»	326 20	492 38	246 19	1064 77	43 33	32 50	75 83	988 94
85	Capitolo cattedrale di	Amalfi	Salerno	Legale rappresentante	6921 62	4060 39	2861 23		133 51	2428 01	5150 39	2861 23	10573 14	453 23	377 68	830 91	9742 23
86	Seminario vescovile di	Cava de' Tirreni	Id.	Id.	1289 53	446 24	843 29		380 68	333 18	1686 58	843 29	3246 73	148 42	111 31	250 73	2987 »
87	Mensa arcivescovile di (5)	Salerno	Id.	Monsignor Arcivescovo titolare	»	»	1313 25		»	1740 06	2626 50	1313 25	5679 81	231 13	173 35	404 48	5275 33
88	Canonicato di S. Michele Arcangelo nel capitolo cattedrale di	Sarno	Id.	Canonico Siani Don Angelo, investito	696 »	208 80	487 20		504 60	645 54	974 40	487 20	2611 74	85 75	64 31	150 06	2461 68
89	Canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di	Sassari	Sassari	R. Subeconomo dei Benefizi vacanti, rappresentante	3917 85	1357 »	2560 85		»	2155 38	5121 70	2560 85	9837 93	450 71	338 03	788 74	9049 19
90	Seminario vescovile di (6)	Pienza	Siena	Legale rappresentante	»	»	116 86		»	154 84	233 72	116 86	505 42	20 57	15 43	36 »	469 42
91	Mensa arcivescovile di (7)	Siena	Id.	Monsignor Arcivescovo titolare	»	»	325 44		»	431 21	650 88	325 44	1407 53	57 28	42 96	100 24	1307 29
92	Piccolo Seminario di	Aosta	Torino	Legale rappresentante	298 19	89 46	208 73		»	»	356 58	208 73	565 31	31 38	27 55	58 93	506 38
93	Canonicato di S. Eusebio nel capitolo cattedrale di (8)	Id.	Id.	Canonico Chatrian Don Giovanni Battista, investito	»	»	43 43		»	57 54	86 86	43 43	187 83	7 64	5 73	13 37	174 46
94	Canonicato teologale di S. Girolamo nel capitolo cattedrale di (9)	Id.	Id.	Canonico Berard D. Edoardo, investito	»	»	30 89		»	40 92	61 78	30 89	133 59	5 44	4 08	9 52	124 07
95	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di (10)	Id.	Id.	Canonico Parriod d'Introd D. Brizio, investito	»	»	96 19		»	127 45	192 38	96 19	416 02	16 93	12 70	29 63	386 39
96	Canonicato di S. Nicola nel capitolo cattedrale di (11)	Id.	Id.	Canonico Gerard Don Leone, investito	»	»	26 74		»	35 43	53 48	26 74	115 65	4 71	3 53	8 24	107 41
97	Canonicato di Sant'Ambrogio nel capitolo cattedrale di (12)	Id.	Id.	Canonico Duc Don Augusto, investito	»	»	44 83		»	59 39	89 66	44 83	193 88	7 89	5 92	13 81	180 07
98	Canonicato di S. Agostino nel capitolo cattedrale di (13)	Id.	Id.	Canonico Dorliod Don Luigi, investito	»	»	49 07		»	65 01	98 14	49 07	212 22	8 64	6 48	15 12	197 10
99	Canonicato di S. Luigi nel capitolo cattedrale di (14)	Id.	Id.	Canonico Garret Don Luigi, investito	»	»	29 23		»	38 73	58 46	29 23	126 42	5 14	3 86	9 »	117 42
100	Canonicato di S. Claudio nel capitolo cattedrale di (15)	Id.	Id.	Canonico Oraieres Don Felice, investito	»	»	25 13		»	33 29	50 26	25 13	108 68	4 42	3 32	7 74	100 94
101	Canonicato di S. Giovanni Evangelista nel capitolo cattedrale di	Vittorio	Treviso	Canonico Telotti D. Giacomo, investito	911 85	374 11	537 74		»	676 66	1075 48	537 74	2289 88	94 64	70 98	165 62	2124 26
102	Seminario arcivescovile di	Udine	Udine	Legale rappresentante	4685 11	4660 19	24 92		»	32 05	49 84	24 92	106 81	4 39	3 29	7 68	99 13
103	Mensa patriarcale di	Venezia	Venezia	S. E. il Cardinale Don Giuseppe Trevisanato	62982 33	23533 98	39448 35		»	51359 04	78896 70	39448 35	169704 09	6942 91	5207 18	12150 09	157554 »
104	Capitolo dei Canonici nella cattedrale di (16)	Vicenza	Vicenza	Legale rappresentante	»	»	»		130 85	»	»	»	130 85	»	»	»	130 85
	Totale per gli enti morali diversi dalle fabbricerie . . . L.				339054 43	165401 82	243688 37		201942 71	301419 51	481324 98	243642 77	1228329 97	42356 60	32160 86	74517 46	1153812 51
105	Chiesa campestre della Madonna Alta in	Acqui	Alessandria	Legale rappresentante	71 10		71 10	1° gennaio 1872	49 96	»	»	71 10	121 06	»	9 39	9 39	111 67
106	Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in Popolo di	Casale Monferrato	Id.	Id.	703 62		703 62		375 26	652 61	985 06	703 62	2716 55	86 69	92 88	179 57	2536 98
107	Santuario della B. V. della Creta in	Castellazzo Bormida	Id.	Id.	347 75		347 75		191 26	322 54	486 84	347 75	1348 39	42 84	45 90	88 74	1259 65
108	Chiesa della Concezione in	Castelnuovo Bormida	Id.	Id.	75 75		75 75		52 18	59 42	89 68	75 75	277 03	7 89	10 »	17 89	259 14
109	Cappella della SS. Annunziata in	Predosa	Id.	Id.	84 61		84 61		43 95	78 47	118 46	84 61	325 49	10 42	11 17	21 59	303 90
110	Santuario della B. Vergine del Pozzo in	S. Salvatore	Id.	Id.	694 33		694 33		94 51	590 46	891 26	694 33	2270 56	78 43	91 65	170 08	2100 48
111	Fabbriceria parrocchiale di S. Pancrazio in	Vaglio Serra	Id.	Id.	21 28		21 28		14 36	»	»	21 28	35 64	»	2 81	2 81	32 83
112	Chiesa di S. Spiridione in Cardona di	Villadeati	Id.	Id.	8 38		8 38		»	0 83	8 74	8 38	17 95	0 77	1 10	1 87	16 08
113	Sagrestia della chiesa cattedrale di	Arezzo	Arezzo	Id.	188 05		188 05		112 31	»	»	188 05	300 36	»	24 82	24 82	275 54
114	Cappella musicale nella chiesa cattedrale di	Fermo	Ascoli Piceno	Id.	1074 33		1074 33		596 85	258 97	390 90	1074 33	2321 05	34 40	141 81	176 21	2144 84
115	Chiesa parrocchiale di S. Antonio di Rocca d'Arsiè in	Arsiè	Belluno	Id.	56 90		56 90		»	1 08	12 78	56 90	70 76	1 12	7 51	8 63	62 13
116	Chiesa succursale di Santa Maria in Ansole in	Belluno	Id.	Id.	44 89		44 89		»	2 09	62 84	44 89	109 82	5 53	5 93	11 46	98 36
117	Oratorio della B. V. del Caravaggio in	Callalzo	Id.	Id.	1 42		1 42		»	»	1 85	1 42	3 27	0 16	0 19	0 35	2 92
118	Chiesa parrocchiale di S. Biagio in	Id.	Id.	Id.	309 76		309 76		»	102 01	365 40	309 76	777 17	32 16	40 89	73 05	704 12
119	Oratorio dei Ss. Osvaldo e Antonio in	Cibiana	Id.	Id.	0 47		0 47		»	»	»	0 47	0 47	»	0 06	0 06	0 41
120	Fabbriceria della chiesa di S. Nicolò in	Id.	Id.	Id.	0 47		0 47		»	»	»	0 47	0 47	»	0 06	0 06	0 41
121	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Giacomo e Andrea in	Gosaldo	Id.	Id.	134 84		134 84		»	»	»	134 84	134 84	»	17 80	17 80	117 04
122	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Marco in Mugnai di	Feltre	Id.	Id.	29 48		29 48		»	»	»	17 68	17 68	»	2 33	2 33	15 35
123	Fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo in	Lozzo	Id.	Id.	603 67		603 67		»	48 32	535 30	603 67	1187 29	47 11	79 68	126 79	1060 50
124	Oratorio della Beata V. del Caravaggio di Costa in	San Vito	Id.	Id.	0 89		0 89		»	»	»	0 89	0 89	»	0 12	0 12	0 77
125	Chiesa sussidiaria di S. Andrea in Barp di	Sedico	Id.	Id.	9 45		9 45		»	»	»	2 70	2 70	»	0 36	0 36	2 34
126	Fabbriceria parrocchiale di	Almenno San Bartolomeo	Bergamo	Id.	2144 63		2144 63		1471 44	»	»	2144 63	3616 07	»	283 09	283 09	3332 98
127	Fabbriceria parrocchiale di	Aviatico	Id.	Id.	241 27		241 27		176 26	»	»	241 27	417 53	»	31 85	31 85	385 68
128	Fabbriceria parrocchiale di	Balgare	Id.	Id.	448 90		448 90		284 35	»	»	448 90	733 25	»	59 26	59 26	673 99
129	Fabbriceria parrocchiale di	Calvenzano	Id.	Id.	1630 47		1630 47		1068 86	1461 32	2205 76	1630 47	6366 41	194 11	215 22	409 33	5957 08
130	Fabbriceria parrocchiale di	Casnigo	Id.	Id.	667 12		667 12		496 64	»	»	667 12	1163 76	»	88 06	88 06	1075 70
131	Fabbriceria parrocchiale di	Cassiglio	Id.	Id.	135 58		135 58		85 87	22 23	33 56	135 58	277 24	2 95	17 90	20 85	256 39
132	Fabbriceria parrocchiale di	Colognola del Piano	Id.	Id.	811 08		811 08		574 52	568 16	857 60	811 08	2811 36	75 47	107 06	182 53	2628 83
133	Fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo martire in	Costa di Serina	Id.	Id.	54 08		54 08		38 66	»	»	54 08	92 74	»	7 14	7 14	85 60
134	Fabbriceria parrocchiale dell'Ascensione in	Id.	Id.	Id.	119 01		119 01		83 31	79 49	119 98	119 01	401 79	10 56	15 71	26 27	375 52
135	Chiesa parrocchiale di San Pietro in	Desenzano al Serio	Id.	Id.	983 63		983 63		713 13	418 21	631 26	983 63	2746 23	55 55	129 84	185 39	2560 84
136	Fabbriceria parrocchiale di Valgurio in	Oltressenda Alta	Id.	Id.	42 66		42 66		30 93	»	»	42 66	73 59	»	5 63	5 63	67 96
137	Fabbriceria parrocchiale di Bagnello in	Serina	Id.	Id.	31 50		31 50		19 86	»	»	31 50	51 36	»	4 16	4 16	47 20
138	Fabbriceria parrocchiale di S. Andrea in	Sforzatica	Id.	Id.	54 08		54 08		39 05	»	»	54 08	93 13	»	7 14	7 14	85 99
139	Fabbriceria parrocchiale di	Solza	Id.	Id.	181 42		181 42		116 29	»	»	179 04	295 33	»	23 63	23 63	271 70
140	Fabbriceria parrocchiale di	Terno	Id.	Id.	191 83		191 83		125 88	»	»	191 83	317 71	»	25 32	25 32	292 39
141	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria in Campagna di	Torre Pallavicina	Id.	Id.	404 76		404 76		265 34	61 53	92 88	404 76	824 51	8 17	53 43	61 60	762 91
142	Amministrazione parrocchiale di S. Stefano in Vigo ed annessi legati Orobelli e Oalzolari in	Camugnano	Bologna	Id.	103 62		103 62		36 56	95 »	143 40	103 62	378 58	12 62	13 68	26 30	352 28
143	Chiesa plebanale di Verzuno pel legato Vittuari in	Id.	Id.	Id.	210 21		210 21		84 67	194 98	294 30	210 21	784 16	25 90	27 75	53 65	730 51
144	Fabbriceria di S. Giusto di Suviana in	Casio e Casola	Id.	Id.	147 03		147 03		34 72	135 52	204 56	147 03	521 83	18 »	19 41	37 41	484 42
145	Amministrazione parrocchiale di Pianaccio in	Lizzano di Belvedere	Id.	Id.	31 29		31 29		9 30	»	»	31 29	40 59	»	4 13	4 13	36 46
146	Amministrazione parrochiale di Santa Cecilia di Croara in	S. Lazzaro di Savena	Id.	Id.	120 69		120 69		11 06	111 93	168 96	120 69	412 64	14 87	15 93	30 80	381 84
147	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Cornelio e Cipriano in	Artogne	Brescia	Id.	269 97		269 97		»	21 46	78 84	269 97	370 27	6 94	35 64	42 58	327 69
148	Fabbriceria parrocchiale di	Azzano Mella	Id.	Id.	346 97		346 97		135 90	»	»	346 97	482 87	»	45 80	45 80	437 07
149	Fabbriceria parrocchiale di	Bagnolo Mella	Id.	Id.	428 49		428 49		267 80	»	»	428 49	696 29	»	56 56	56 56	639 73
150	Fabbriceria parrocchiale di	Borgonato	Id.	Id.	319 06		319 06		52 29	148 11	223 56	319 06	743 02	19 67	42 12	61 79	681 23
151	Fabbriceria parrocchiale di	Borgo S. Giacomo	Id.	Id.	827 71		827 71		478 23	»	»	827 71	1305 94	»	109 26	109 26	1196 68
152	Fabbriceria parrocchiale di	Bornato	Id.	Id.	502 08		502 08		154 81	»	»	502 08	656 89	»	66 27	66 27	590 62
153	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria in Piano di	Bovegno	Id.	Id.	65 08		65 08		»	»	»	65 08	65 08	»	8 59	8 59	56 49
154	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di S. Antonio in	Breno	Id.	Id.	61 02		61 02		21 87	53 50	80 76	61 02	217 15	7 11	8 90	15 16	201 99
155	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di S. Maurizio in	Id.	Id.	Id.	79 82		79 82		28 60	72 05	108 76	79 82	289 23	9 57	10 54	20 11	269 12
156	Fabbriceria della chiesa sussidiaria della B. V. al Ponte di	Brescia	Id.	Id.	39 65		39 65		14 21	34 54	52 14	39 65	140 54	4 59	5 23	9 82	130 72
157	Fabbriceria parrocchiale di S. Afra in	Id.	Id.	Id.	945 46		945 46		170 70	»	»	945 46	1116 16	»	124 80	124 80	991 36
158	Fabbriceria parrocchiale di Cesoro in	Brozzo	Id.	Id.	20 85		20 85		»	»	»	16 10	16 10	»	2 13	2 13	13 97
159	Fabbriceria della chiesa di Santa Maria in contrada Tizio di	Collio	Id.	Id.	11 88		11 88		»	»	»	11 88	11 88	»	1 57	1 57	10 31
160	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio in Nadro di	Ceto	Id.	Id.	15 36		15 36		»	»	»	15 36	15 36	»	2 03	2 03	13 33
161	Fabbriceria della chiesa sussidiaria in	Chiari	Id.	Id.	189 78		189 78		78 55	»	»	189 78	268 33	»	25 05	25 05	243 28
162	Fabbriceria della B. V. in Auro di	Comero	Id.	Id.	57 90		57 90		»	»	»	57 90	57 90	»	7 64	7 64	50 26
163	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di S Rocco in Ronco di	Corteno	Id.	Id.	151 34		151 34		»	71 30	112 82	151 34	335 46	9 93	19 98	29 91	305 55
164	Fabbriceria parrocchiale alla Sacca di	Esine	Id.	Id.	106 13		106 13		»	»	8 14	106 13	114 27	0 71	14 01	14 72	99 55
165	Fabbriceria parrocchiale di	Fiumicello	Id.	Id.	347 08		347 08		»	»	»	347 08	347 08	»	45 81	45 81	301 27
166	Fabbriceria parrocchiale di	Gardone Riviera	Id.	Id.	34 34		34 34		20 41	»	»	34 34	54 75	»	4 53	4 53	50 22

(Continua)

(1) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 53 dell'Elenco annesso al R. decreto 25 agosto 1870, n. 5875). — (2) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 72 dell'Elenco annesso al R. decreto 18 ottobre 1870, n. 5998. — (3) Inscrizione suppletiva (V. n. 85 dell'Elenco annesso al R. decreto 30 dicembre 1868, n. 4772). — (4) Inscrizione suppletiva (V. n. 95 dell'Elenco annesso al R. decreto 28 aprile 1870, n. 5651). — (5) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 357 dell'Elenco annesso al R. decreto 26 agosto 1871, n. 453 - Serie 2ª). (6) Inscrizione suppletiva (V. n. 96 dell'Elenco annesso al R. decreto 28 aprile 1870, n. 5651). — (7) Inscrizione suppletiva (V. n. 131 dell'Elenco annesso al Regio decreto 16 settembre 1869, n. 5285). — (8) Inscrizione suppletiva (V. n. 144 dell'Elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n. 5394). — (9) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 140 dell'Elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n. 5394). — (10) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 97 dell'Elenco annesso al R. decreto 28 aprile 1870, n. 5651). — (11) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 145 dell'Elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n. 5394). — (12) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 98 dell'Elenco annesso al R. decreto 28 aprile 1870, n. 5651). — (13) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 141 dell'Elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n. 5394). — (14) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 143 dell'Elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n. 5394). — (15) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 142 dell'Elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n. 5394). — (16) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 90 dell'Elenco annesso al R. decreto 18 ottobre 1870, n. 5998).

PREFETTURA DI FIRENZE

Appalto per la somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti allo Stabilimento penale dell'Ambrogiana presso Montelupo durante il triennio 1873-74-75.

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 13 settembre prossimo nella solita sala degli incanti, avanti all'illustrissimo signor prefetto od a suo delegato, si procederà all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dell'impresa summentovata, ripartita in otto distinti lotti a forma di quanto apparisce dal seguente quadro dimostrativo.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni	Ammontare della fornitura: per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . . . . Kil.	15,000	» 45	6,750	53,490
	Pane pei detenuti sani . »	123,000	» 38	46,740	
2	Carne di vitello . . . . »				
	Carne di vaccina . . . . »	8,000	1 20	9,600	9,600
	Carne di bue o manzo . . »				
3	Vino rosso . . . . . . Ett.	105	25 »	2,625	2,805
	Aceto . . . . »	9	20 »	180	
4	Riso . . . . Kil.	8,000	» 50	4,000	6,970
	Fagiuoli e legumi secchi . »	9,000	» 33	2,970	
5	Paste di prima qualità . »	1,800	» 69	1,242	9,864
	Paste di seconda qualità . »	16,000	» 51	8,160	
	Semolino . . . . . . »	200	» 51	102	
	Farina di grano turco . . »	2,000	» 18	360	
6	Patate . . . . »				
	Rape . . . . »	3,000	» 15	450	450
	Erbaggi . . . . »				
7	Olio d'oliva per condimento Mir.	260	15 50	4,030	6,155
	Olio d'oliva per illuminazione »	170	12 50	2,125	
8	Burro . . . . Kil.				
	Strutto . . . . »				»
	Lardo . . . . »				
	Cacio . . . . »				
9	Legna di essenza forte . Mir.	15,000	» 25	3,750	
	Ceppi id. . . . . . »				
	Carbone . . . . . . »				3,750
	Paglia . . . . »				
	Foglie di grano turco . . »				
	Montare delle forniture . . . . . . L.				93,084

Avvertenze.

1° L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

2° La durata dell'appalto è stabilita per anni tre decorribili dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1875.

3° L'appalto sarà regolato dal capitolato generale e speciale approvato dal Ministero dell'Interno sotto il 29 maggio 1863 visibile presso la segreteria della prefettura in tutte le ore d'uffizio.

4° L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni genere, e le offerte dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul valore complessivo assegnato a ciascun lotto, nè potranno essere inferiori a centesimi 20 per ogni 100 lire.

5° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità mediante certificato dell'autorità municipale, e quelli più specialmente che concorreranno ai tre lotti 1°, 2° e 3° dovranno comprovare eziandio di essere all'esercizio pratico della professione che concerne respettivamente i tre lotti medesimi. Sarà inoltre obbligo di ciascun concorrente di depositare a garanzia dell'asta in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale una somma equivalente al cinque per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vorrà concorrere. Tale deposito sarà dopo l'incanto restituito a coloro che non resultassero aggiudicatari, e quindi poi agli aggiudicatari stessi appena avranno prestata la definitiva cauzione.

6° Il deliberatario definitivo dovrà presentare un fidejussore solidale ed insieme ad esso un approbatore notoriamente responsabili e di gradimento dell'Amministrazione, o prestare altrimenti una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o con deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico, oppure del corrispondente capitale in contanti nella Cassa dei depositi e prestiti. Ove nel termine di giorni otto da quello in cui si renderà definitiva l'aggiudicazione, il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto e non presti la voluta cauzione definitiva, incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, il quale cadrà a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovo incanto.

7° Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 28 settembre prossimo venturo.

8° Sull'offerta di maggior ribasso sarà tenuto l'incanto definitivo nel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

9° Tutte le spese d'asta e di pubblicazione ed inserzione d'avvisi, di contratto, copie e registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico dell'appaltatore.

10° Il contratto da stipularsi sarà valido pel Governo dopo che sarà approvato dal Ministero dell'Interno.

Firenze, li 22 agosto 1872.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario Delegato: C. RICCI.

4282

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI VERONA

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del primo incanto si fa noto, che nel giorno 29 agosto andante, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Verona, avanti il reggente l'ufficio d'Intendenza Militare della Divisione e nel locale in Corso Vittorio Emanuele n. 2019, 1° piano, allo appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del

Pane da munizione occorrente alle Truppe di stanza e di passaggio nella Divisione Militare territoriale di Verona.

L'impresa comprende in un solo lotto le provincie di **Verona, Vicenza, Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova**, escluse le località di dette provincie nelle quali vi sono panifici militari, e quegli altri presidj in cui il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione Militare.

L'impresa durerà un anno a cominciare dal 1° ottobre 1872 e cesserà col 30 settembre 1873.

I capitoli generali e speciali di onere che reggono l'impresa sono visibili nel suddetto ufficio in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane e presso tutte le Intendenze Militari del Regno.

Gli accorrenti allo incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nelle Casse dei Depositi e Prestiti o nella Tesoreria provinciale, della somma di lire 3000; il quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva.

Il suddetto deposito dovrà farsi in contanti, ed in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, le quali saranno accettate per il solo valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

I partiti degli offerenti dovranno essere prodotti su carta con bollo da lire 1, firmati ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza Militare, dei quali partiti però non sarà tenuto conto quando siano condizionati e non arrivino in questo ufficio prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero della Guerra, e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà sul prezzo prestabilito di centesimi 29 per cadauna razione di pane di grammi 735, offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero suddetto, deposta sul tavolo e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto seguirà il deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta e fosse accettabile.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni **cinque** il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese dello incanto e del contratto, cioè le spese di carta, bolli, copia, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri Giornali, ed altre spese relative.

Similmente sarà a carico del deliberatario la tassa di registrazione secondo le leggi in vigore.

Verona, 21 agosto 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra
SCOLART.

4278

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FERROVIA MANTOVA-MODENA

In ordine alla deliberazione presa nel 21 agosto andante dal Consiglio d'amministrazione, ed ai termini dell'art. 7 dello statuto sociale, i possessori dei certificati provvisorii d'azione della Società Anonima per la Ferrovia Mantova-Modena sono invitati ad effettuare il versamento del nono decimo sulle azioni stesse entro il 15 settembre 1872 presso il cassiere della Società in via Cavour, n° 9, piano terreno.

Firenze, 21 agosto 1872.

Per il Direttore
L'Amministratore Delegato: G. SACERDOTE.

4277

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 13 corrente mese rimase deserta l'asta pubblica per lo **appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia.**

Quindi si fa noto al pubblico che nel giorno 10 dell'entrante settembre alle ore 12 meridiane nell'ufficio della prefettura si aprirà dinanzi il prefetto o chi per esso una nuova asta per lo appalto suddetto.

Le categorie de' trasporti, che trattasi d'appaltare e a cui si riferisce l'art. 15 del capitolato sono i seguenti:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'articolo 1° (capitoli generali) dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dello abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie, i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti e perciò richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerarii e quelle stazioni ferroviarie e punti d'imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possono portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri;

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi, o dei canali.

Il deliberamento avrà luogo sotto l'osservanza dei capitoli generali e speciali del 14 settembre 1871, visibili presso l'ufficio della prefettura.

La durata della impresa sarà di anni cinque decorrendi dal 1° gennaro 1873 al 31 dicembre 1877.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati dall'art. 32 dei suddetti capitoli, ch'è del tenor seguente:

" L'appalto dei trasporti di cui al precedente articolo 15, lettera *a*, verrà aperto ai seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro, ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo quanto più sotto si dispone:

Per ogni carro da un cavallo . . . . L. 0 80
Per ogni carro o vettura cellulare . . . (da 2 cavalli o buoi . . . . „ 0 50
(da 3 cavalli . . . . „ 0 65
(da 4 cavalli o buoi . . . . „ 0 85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli . . . . . „ 0 25

Per ogni vettura od omnibus sospesi adoperati per speciale richiesta avranno luogo gli stessi prezzi assegnati per i carri e vetture cellulari con lo aumento del 20 per cento.

Pel trasporto dei detenuti e corpi di reato col ritorno dalla corsa saranno pagati due terzi del prezzo ordinario in proporzione del numero dei detenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei RR. carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissato per l'andata, sia nel caso di trasporti ordinarii che di trasporti straordinarii con rinforzo.

Occorrendo simultanee partenze di più veicoli ed essendo nelle richieste compreso l'ordine di ritorno per i RR. carabinieri, la corrisposta dovuta all'appaltatore (in ragione della metà del prezzo fissato per l'andata) dovrà intendersi ragguagliata limitatamente a quel numero di veicoli che sarà riconosciuto strettamente necessario per il trasporto riunito dei singoli individui appartenenti alle diverse scorte.

Le regole succennate pei trasporti al ritorno avranno luogo eziandio ove siano eseguite con vetture ed omnibus sospesi, fermo l'aumento di 20 per cento, con la riduzione però sempre di un terzo o di una metà secondo il previsto ai precedenti alinea.

Quando la distanza a percorrersi sarà al disotto di quindici chilometri e *per circostanze eccezionali i detenuti non possono esser tradotti a piedi*, il prezzo dei trasporti verrà regolato sulla media invariabile di quindici chilometri qualunque sia il viaggio effettuato. Questa regola non sarà applicabile ai rinforzi, pei quali dovrà calcolarsi soltanto la distanza effettivamente percorsa.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *B* si aprirà al prezzo di lire 5 per ogni vettura cellulare od omnibus sospeso ed al prezzo di lire 3 per ogni altro veicolo, senza distinzione di capienza, o di numero di cavalli, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli per trasporti eseguibili con un solo, e che pei trasporti col ritorno della corsa valgono le stesse norme fissate per l'antecedente categoria di trasporti.

L'appalto pei trasporti di cui alla lettera *C*, articolo 15, verrà aperto al prezzo di lire 2 per ogni trasporto senza distinzione del mezzo adoperato, ma con le avvertenze sopra designate per trasporti alla lettera *B*.

L'appalto pei trasporti di cui alla lettera *D* dell'articolo 15, sarà aperto al prezzo di lire 1 00 per ogni trasporto con le avvertenze sovra enunciate, escluso, s'intende, quando riguarda la scorta.

L'appalto di cui alla lettera *E* dell'art. 15 si aprirà al prezzo di lire 3 per ogni trasporto con le avvertenze come pei trasporti alla lettera *D*.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *F* verrà aperto agli stessi prezzi fissati pei trasporti alla lettera *A*, con avvertenza che una barca a due rematori si pareggia ad un carro ad un cavallo, una a tre rematori ad un carro da due cavalli, una a quattro rematori ad un carro a tre cavalli.

Con la barca deve senza compenso trasportarsi anche la forza armata di scorta, sì nell'andata che nel ritorno. Se nel ritorno la barca trasporterà detenuti si pagherà la metà del prezzo di andata.

Le distanze percorse per un trasporto continuativo, e per terra e per acqua, cioè con carro e di seguito con barca, non sono computate separatamente, ma cumulativamente pagandosi in tal caso il prezzo che si pagherebbe se il trasporto fosse eseguito o per terra o per mare.

L'importo dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dello appalto è calcolato in media nella somma approssimativa totale di lire 41500.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candele, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla contabilità generale dello stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

La stipulazone, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

Le offerte in ribasso ai prezzi come sopra fissati dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno esser minori di centesimi 25 per ogni 100 lire. È ben inteso che trattandosi di un secondo incanto, si procederà all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire a garanzia della offerta un deposito interinale di lire 1000.

Tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 25 detto mese settembre alle ore 12 meridiane.

Presentandosi offerta di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo anche ad estinzione di candela vergine.

Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e fornire la cauzione mediante deposito in denaro della somma di lire 4150, o mediante deposito di titoli sul Debito pubblico dello Stato per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi correnti di borsa, a norma dell'articolo 6 del Capitolato.

Le spese tutte di pubblicazione d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa allo appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alla rata delle spese di stampa dei suddetti capitoli d'oneri.

Catania, 16 agosto 1872.

Per la Regia Prefettura
Il Segretario: SALVATORE MAUCERI.

4271

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI MESSINA

Avviso d'asta.

Si notifica, che, in seguito ad ordine del Ministero della Guerra, dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 7 dell'entrante mese di settembre, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in Messina, nel locale dell'ufficio suddetto sito in via Cardines, casa Lampedusa, avanti il capo dello stesso, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti alla provvista di

Quint. 1000 *grano tenero (Marianopoli) diviso in dieci lotti di quintali cento cadauno al prezzo di lire* 33, 00 *cadaun quintale.*

Quint. 1000 *grano tenero (Nostrale) diviso in dieci lotti di quintali cento cadauno al prezzo di lire* 35, 00 *cadaun quintale.*

Quint. 2000 *grano duro (Taganrog) diviso in venti lotti di quintali cento cadauno al prezzo di lire* 30, 50 *cadaun quintale.*

Il grano dovrà essere consegnato nei locali del magazzino delle Sussistenze Militari di Messina.

La consegna sarà fatta in due rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto, la seconda entro altri giorni dieci coll'intervallo però di giorni dieci dalla prima consegna.

Il prezzo soprasegnato per quintale è prezzo normale di massima, che verrà naturalmente ad essere modificato, secondo la condizione dei mercati, dal maggiore o minor ribasso a stabilirsi nella scheda Ministeriale, base d'incanto.

Il grano da provvedersi dovrà essere della qualità conforme ai campioni visibili in detto ufficio, ed il peso netto per ogni ettolitro non potrà essere minore di chilogrammi 76 pel grano tenero, e di chilogrammi 77 pel duro.

I capitoli d'appalto sono visibili presso questa Intendenza Militare ed in quelle delle località, in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta redatta in carta bollata da lire 1, suggellata e firmata, avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì, tempo medio di Roma, del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici d'Intendenza Militare sopramentovati; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza Militare ufficialmente, prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, addì 20 agosto 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra
SOTGIU'.

4244

TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI GENOVA.

Citazione per pubblici proclami.

Sulle istanze del signor cav. avv. Gio. Battista Cassini, residente in S. Remo, rappresentato dal causidico Federico Odero, nel cui studio, posto in Genova via S. Lorenzo, numero 11, elegge domicilio,

Premesso:

Che la Corte d'appello di Genova, provvedendo sopra ricorso di esso sig. Cassini, con decreto 22 aprile 1872, autorizzava la citazione per pubblici proclami di tutti gl'interessati nei due bastimenti a vapore *Oneglia* e *S. Remo* per comparire in giudizio dinanzi il tribunale di commercio di S. Remo, onde sentire pronunciare sopra controversie insorte fra detto signor Cassini e gl'interessati suddetti;

Che essendosi il tribunale di commercio di S. Remo ricusato dal conoscere e pronunziare sulle insorte controversie, per essere tutti i giudici componenti quel tribunale azionisti dei due succitati vapori e perciò interessati in causa, la Corte d'appello con altro decreto delli 29 luglio 1872 rimetteva la decisione della causa al tribunale di commercio di Genova.

In esecuzione di detti due decreti della Corte d'appello di Genova, ed in conformità dell'articolo 146 Codice procedura civile,

Sono citati i signori: Boeri Paolo - Ditta Conti e Podestà - Mazzari Giuseppe - Raffaele Romano - Ditta Amoretti fratelli fu Stefano - Sasso Antonio - Desimoni Francesco - Gaudio dottore Gio. Battista - Ditta Commerciale vedova Bruno Giovanni e figli - Ditta Amoretti Agostino e Bartolomeo fratelli - Conte Gio. Battista - Riccardi Dionisio - Tortecolli Pietro - Ditta Beraldi Guglielmo e figli - Ditta Depossi fratelli - Verde Paolo - Amej Francesco, residenti in Oneglia - Grossi Michele - Bongiovanni Lorenzo - Brizio Giacomo Antonio, residenti in S. Remo - Ditta Moreno Vincenzo, residente in Bordighera - Calvi Giuseppe fu G. Antonio - Magnanego Ambrogio - Allavena Gio. Battista - Ameglio dottore Giuseppe, residenti in S. Remo - Cormines Giuseppe, residente in Bordighera - Gandolfo Giuliano - Calvo Gio. Battista - Gerolamo Saccone - Aicardi Luigi - Piccone Giovanni di Onorato - Semeria Denegri Giacomo - Almerini Pier Giovanni - Rambaldi causidico Antonio - Bongiovanni Angelo - Siri Michele - Corradi Giacomo - Onetti dottore Francesco - Fautrier Antonio - Ameglio Giuseppe fu Francesco - De Andreis Francesco - Corradi cav. Giuseppe, residenti in S. Remo - Camillo Allier e C., residenti in Marsiglia - Raineri Bartolomeo - Balauceo Giacomo, residenti in Bordighera - Oreglia Giacomo - Laura Gerolamo fu Francesco, e per esso suoi eredi - Guidi Giacomo - Eredi del canonico Ignazio Balestreri - Ameglio cav. avvocato Giuseppe - Sapia Onorato - Gherzi Giuseppe, residenti in S. Remo - Orengo Stefano, residente in Bordighera - Saccheri Pietro - Fornari Stefano Enrico - Palmari Giacomo - Balestreri cav. avv. Castanzo - Reforzo causidico Gio. Battista - Diana Crispi cav. dottore Sebastiano - Baccini ex-causidico Giovanni - Aprosio Bernardino, residenti in S. Remo, questi due ultimi in Bordighera - Molinari Gio. Battista fu Andrea, residente in S. Remo - Verrando Antonio, residente in Dolceacqua - Cav. Michele e Gio. Battista fratelli Zirio, residenti in S. Remo - Ditta Anselmi Andrè, residente in Marsiglia - Gastaldi Giovenale - Morraglia Gio. Battista - Escoffier cav. Francesco - Biamonti Luigi - Benzo Carlo fu Francesco - Panizzi dottore Gio. Battista - Carbone don Gerolamo fu Bartolomeo - Ameglio Gerolamo fu P. - Margotti cavaliere Stefano fu Francesco - Musso Giovanni - Bongiovanni Luigi - Massabò avvocato Giacomo - Elisa, Giuseppina, Francesca e Costanzina sorelle Baccini fu avv. Francesco, le due ultime in persona di Giuseppina Doria loro madre - Peirani Francesco di Gio. Battista - Bodino Benedetto, Sghirla Don Francesco, residenti in San Remo - Ammirati dott. Vincenzo, residente in Montaldo Ligure - De-Cuessin conte Arnaldi Giovanni - Cattaneo Romolo - Reforzo Gio. Battista fu Francesco - Carli Agostino, residenti in S. Remo - Luigi Brignardelli, residente in Genova - Sarato Antonia vedova di Costantino Galla, pel di lei figlio minore Edoardo, residente in Nizza - Amoretti Vincenzo, residente in Oneglia - Melza Pietro - Gandolfo Gerolamo - Grossi don Giuseppe - Rambaldi dottor cav. Alessandro - Carlo Gio. Battista fu Bartolomeo - Cassini Innocenzo, residenti in San Remo - De-Blavet Enrico, residente in Torino - Carlo Petronilla - Anselmi D. Francesco - Musso D. Francesco Maria, residenti in S. Remo - Avv. Bernardo Cassini, residente in Genova - Eredi Manuel Giamondi - Laura Gian Carlo, Elena, Sebastiano figli - Balestreri Stefano fu Antonio - Bottini Costanzo e Giovanni fratelli, residenti in San Remo - Ansaldo Francesco fu Carlo - Novaro e Comp. figlio, residenti in Bordighera - De Carli Filippo - Gherzi Teresa - Gherzi Maddalena - Balestra Giuseppe, residenti in San Remo - Marcani Giuseppe residente in Genova - Deveronico Andrea - Maggio Vincenzo - Chiossone professore Giovanni, residenti in San Remo - Rolleri Gio. Battista fu Antonio residente in Colla - Nazzari Pietro residente in Oneglia - Calvini Pier Giovanni residente in Colla - Aicardi Domenico - Bobone Giuseppe - Emiglio Stefano di altro - Raimondo avv. Stefano - Carbone don Antonio residenti in San Remo - Novaro Gio. Battista residente in Oneglia - Moisello Andrea residente in Genova - Gandolfo Angelo + Cav. Rubino Antonio - Musso Stefano residenti in S. Remo - Pellas Luigi Alberto - Astengo Nicola - Pellas Pietro - Pellas Giovanni - Gagliando Vincenzo - Ditta Pellas fratelli residenti in Genova - Borrea Giacomo fu Pietro - Nota Giuseppe notaio - Bresca don Vittorio Amedeo - Verde professore Gerolamo - Costanza Ferrandini - Richelmi Angelo - Mastero Benedetto - Canonico Bottini Antonio - Bojoli Gio. Battista. - Gasciarini Gerolamo residenti in S. Remo - Ditta fratelli Amoretti di Bernardo residenti in Oneglia - Moreno Cristoforo fu Gerolamo - Rosa Vernassa - Calcagno Pietro - Gandia Michele fu Antonio - Baldissone Carlotta - Benza Pietro - Olivieri Emilia residenti in S. Remo - Ditta Biancheri Andrea figli - Viale Gio. Battista residenti in Ventimiglia - Rubini Gio. Maria residente in Ceriana - Astier Leone - Cassini Francesco - Calzamiglia Cesare - Baliestra Antonio - Ditta fratelli Orengo - Giuseppe Isnardi - Ascenzo Paolo - Aprosio Secondo - Aprosio Roberto - Gibelli dott. Pietro - Dottore Borriglione Pietro residenti in Ventimiglia - Morraglia dott. Vittorio - Giaccone Giuseppe e figli - Castellano Paolina - Bonavera Antonio fu Giuliano - Rovere Anna, Maria - Amei cap. Alessandro - Novaro Gio. Battista - Bianchi Giuseppe - Spinelli Pietro - Morelico Giacomo - Rocca Andrea - Rossi Davide - Carli Edoardo residenti in Oneglia - Sbazzi Domenico residente in Genova. - Verde Giuseppe - Bianchi Giuseppe - Berio Carlo - Curti Massimiliano - Bottini Pietro - Belgrano dott. Carlo - Riccardi Vincenzo - Escoffier Celestino - Astuti Paolo - Amoretti Natale - Grosso Gio. Battista - Raimondo Federico - Acquarone Giovanni - Dulca Pietro - Ditta fratelli Agnesi residenti in Oneglia - Pio Luigi residente a Nizza - Bobone Francesco - Gerbolini Francesco residenti in S. Remo - Baccini don Gio. Battista residente in Bordighera - Cabagni avv. Nicola residente in Ventimiglia - Eredi Castellino Giacomo resid. in S. Remo - Acquarone Antonio - Gazzano Raffaele - Stalla Lorenzo - Giordano Giov. Batt., residenti in Marsiglia - Castellani Dionisio - Riccardi Sante Enrico - Languasco Stefano - Demonte Emanuele, residenti in Oneglia - Giordano Antonio, residente in S. Remo - Tian Paolo, residente in Marsiglia - Ansaldo Francesco - Giovanni Bianchi, residenti in Oneglia - Bosio Giuseppe, residente in S. Remo - Burlando Luigi, residente in Genova - Molinari Gio. Battista, residente in San Remo - Mojnon Olivero, residente in Oneglia - Ammirati Gio. Battista, residente in Roma, tutti comproprietari caratisti dei vapori *Oneglia* e *San Remo* appartenenti alla già sciolta Società Gio. Batt. Cassini e C., per comparire dinanzi il tribunale di commercio di Genova in giudizio sommario ed all'udienza del dieci settembre p. v., ore dieci antimeridiane, come appare dal decreto presidenziale 20 agosto 1872 in calce scritto, a quale udienza saranno pur chiamati i signori Pietro Rambaldi Merani - Gio. Batt. Bongiovanni - cav. Bernardo Amoretti e cav. Alessandro Bianchi, questi citati nella forma ordinaria per ivi sentire ordinare con sentenza esecutoria nonostante appello senza cauzione:

1° Che venga dato atto al richiedente della di lui rinuncia alla qualità di direttore dei vapori *Oneglia* e *San Remo* da avere effetto dal giorno della fatta intimazione;

2° Che venga ricevuto il conto dell'Amministrazione dallo scioglimento della Società sino alla notificazione del presente atto, e che detto conto sia approvato, in difetto di che sentire approvare il conto dal tribunale medesimo.

Il tutto previa reiezione delle opposizioni che venissero fatte tanto alla domanda che al conto, colla condanna dei convenuti nelle spese del giudizio.

Tenore del decreto presidenziale.

Visto: Si permette la chiesta citazione in via sommaria, abbreviato il termine per comparire all'udienza del giorno dieci settembre p. v. alle ore dieci antimeridiane, con che ne segua la notificazione non più tardi del 30 corrente.

Genova, 17 agosto 1872.

Per il Presidente
FONTANA.

4261

DECRETO. 4281

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda del signor Andrea Roccatagliata fu Giovanni, residente in Torino, ed agli effetti della presente inserzione elettivamente domiciliato appo la persona e studio del procuratore capo Antonio Rossetti, via S. Agostino, n. 12, in proprio e nella qualità di legittimo amministratore di suo figlio minorenne Giovanni, il tribunale civile di Torino nel 16 corrente emanava il seguente decreto:

1° Dichiara constare che la successione dell'Agnese Roccatagliata fu Andrea si sarebbe devoluta per legge alli di lei eredi legittimi, cioè il padre Andrea ed il di lei fratello germano per per nome Gioanni per una metà caduno giusta il disposto dell'art. 740 del Codice civile.

2° Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad addivenire al tramutamento del certificato n. 15869, dell'annua rendita di lire 355, intestato all'Agnese Roccatagliata del vivente Andrea, e per una metà della rendita medesima in cartella al portatore da rimettersi all'Andrea Roccatagliata, e per l'altra metà in un certificato nominativo da intestarsi al Gioanni Roccatagliata del vivente Andrea minore sotto la legale amministrazione di detto suo padre domiciliato in Torino.

Dichiarando l'amministrazione suddetta validamente liberata da ogni contabilità al riguardo mediante regolare ricevuta per parte dell'Andrea Roccatagliata dei nuovi titoli.

Torino, 23 agosto 1872.

VASTAPANE sost. ROSSETTI.

DIFFIDAZIONE.

Il signor Alessandro Ronca deduce a pubblica notizia, che essendo esso il tutore nominato al minorenne signor Giovanni Bellardinelli dal Consiglio di famiglia tenuto innanzi il Regio pretore del mandamento di Albano, qualunque atto o contratto che sia dal minorenne medesimo, sia da altri in suo nome fosse per compiersi, s'intende nullo, e di niun effetto, se prima non siasi interpellato in proposito il tutore medesimo, e siansi premesse tutte le formalità dalla legge volute per gli atti e contratti dei minori.

Li 25 agosto 1872.

4280 ENRICO dott. LENZI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano con decreto 17 agosto 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore i certificati nominativi del consolidato 5 per 0/0 sottoindicati, cioè:

N. 44554, dell'annua rendita di L. [illegible]
N. 44555, dell'annua rendita di L. [illegible]
N. 18192, dell'annua rendita di L. 1000,

tutti tre intestati all'ora defunto Ferrari Pietro da Vigevano, riconoscendone quali suoi eredi testamentari i signori Martino, Raffaele, Alessandro, Teresa vedova Mercalli, Catterina vedova Pelloggio, Sofia vedova Roerio, Francesca moglie del notaio Priotti, fratelli e sorelle Ferrari del fu Girolamo; Marcello Malacchia, Lucio, Pasino, Placido, Rosa vedova Lombardi, ed Angiola, fratelli e sorelle del fu Stefano Ferrari; Carlo Ferrari del fu Giovanni Battista; Carlo e Giovanni fratelli Ferrari, rappresentanti il defunto loro padre Pietro del fu Giovanni Battista; Cristina del fu Giuseppe Ferrari moglie a Vincenzo Gusberti; Angiolina del fu Vincenzo Malè vedova Morelli; e Clementina di Giacomo Pastore moglie di Battista Baldi.

4250

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Valeri Guglielmo, Ettore e Paolo Emilio, anche come eredi testamentari di Maria-Felice Monarchi vedova Simoncini, domiciliati in Roma, fanno istanza al signor presidente per la nomina di uno o più periti onde procedere alla stima dei beni rustici ed urbani descritti nell'atto di precetto 1° luglio 1872, usciere Ricciardi, posti nel territorio d'Ischia e Valentano, ed ora spettanti a Farina Domenico domiciliato in Ischia, a danno del quale dovranno poscia subastarsi.

Ciò per gli effetti degli articoli 663, 664 Codice procedura civile.

Viterbo, 25 agosto 1872.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI, patrocinante. 4265

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Ad instanza di Cermenato Gabriele residente in Torino, con domicilio eletto presso il procuratore capo Peyretti Remigio via Santa Chiara 32, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 11 gennaio 1871, il tribunale civile e correzionale di Torino, con suo decreto sette novembre 1871, commise anzitutto al pretore dell'ultima residenza del Cermenato Domenico presunto assente, di assumere informazioni sulla presunta assenza di detto Cermenato Domenico, sulle cause di essa, e sulla data delle ultime notizie ricevute sul di lui conto, procurando pure intanto di accertare se per avventura non abbia lasciato nello Stato qualche mandatario od incaricato della gestione de' suoi interessi.

Torino, 12 luglio 1872.

3582 R. PEYRETTI, proc. capo.

DELIBERAZIONE. 4186

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 5 corrente mese ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato perchè dal certificato numero centosessantaduemila novecento quarantasette per la rendita di lire duecentocinquanta intestata al defunto Gramegna Antonio fu Paolo domiciliato in Napoli, ne faccia tre certificati distinti ciascuno di lire settanta liberi del vincolo ipotecario segnato in favore di Agnese Ferrari fu Luigi per intestarli uno di detti certificati in favore di Francesco Gramegna del fu Antonio, il secondo in favore di Giovanni e il terzo in favore della nubile Raffaela altri figli del defunto intestatario. Ordina alla stessa Direzione che le restanti lire cinquanta libere del detto vincolo sieno tramutate in cartelle al portatore per alienarsi e versarsene il prezzo in eguali rate tra essi condividenti Francesco, Giovanni e Raffaela Gramegna.

Napoli, 19 agosto 1872.

GIOVANNI GRASSI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

AVVISO D'ASTA.

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale di ponti e strade) con suo decreto 11 agosto corrente, numero 9958-7462, approvato il progetto idraulico-stradale 2 gennaio 1872, dell'ufficio del Genio civile governativo, per la manutenzione del 2° tronco della strada nazionale Callalta, che principia al confine col circondario di Treviso presso Annone e per Portogruaro mette a S. Michele al Tagliamento, della estesa di metri 30420, per la durata dal 1° ottobre p. v. fino a tutto marzo 1881, cioè per anni otto e mesi sei,

Si rende noto:

1. Alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 settembre venturo, per delegazione del sullodato Ministero, si addiverrà presso questa prefettura, avanti il prefetto, alle pratiche d'asta col metodo della candela pel deliberamento delle suddette opere;

2. L'asta avrà luogo nel caso di più aspiranti, e verrà aperta sul dato annuo di lire 11,275, e l'aggiudicazione provvisoria seguirà a favore del miglior offerente, che risulterà alla estinzione dell'ultima candela vergine rimasta senza offerte.

Il ribasso non potrà essere inferiore di lire 0 005, per ogni singola offerta, e gli aspiranti, per essere ammessi a formare partito dovranno presentare li certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, ed operare inoltre il deposito provvisorio a garanzia dell'asta di lire 1127 (mille cento ventisette) in numerario od in viglietti della Banca Nazionale giusta l'articolo 3 del capitolato speciale;

4. La cauzione definitiva resta fissata ad una mezza annata del canone di appalto, e dovrà essere costituita od in numerario, od in viglietti della Banca Nazionale od anche con titoli al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito;

5. L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale 2 gennaio 1872, e seguita la definitiva aggiudicazione sarà suo obbligo di presentarsi alla stipulazione del contratto entro 15 giorni dall'avviso che gli sarà fatto pervenire;

6. Il termine utile per presentare alla prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento che verrà per l'effetto pubblicato;

7. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

In fine si dichiara per norma che gli atti del progetto, e i capitolati sono ostensibili in questo ufficio di prefettura sino al giorno dell'asta.

Udine, li 18 agosto 1872.

Il Segretario: ANGELINI.

Descrizione dei lavori.

N° d'ordine	Designazione dei lavori	Montare dei lavori: A corpo	A misura	Osservazioni
1	Provvista materiali	—	9700 96	Dati desunti dal progetto, il quale contempla pure l'importo di altre lire 250 per spurgo delle nevi ad economia.
2	Riparazioni alle opere d'arte e murature dei prospetti e delle ali	832 52	359 50	
3	Mezzi d'opera per l'impiego materiali, espurghi e manutenzione dei cigli e scarpe . . .	132 »		
	Totale	964 52	10060 46	

4274

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA.

(3ª *Pubblicazione*).

A termini dell'art. 17 dello statuto, l'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 31 corrente, alle ore 10 ant., nel locale della Società, posto in Genova, piazza Garibaldi, n° 18.

Ordine del giorno:

1° Relazione sulle operazioni eseguite e da eseguirsi in Sardegna.
2° Esame ed approvazione del bilancio presuntivo per l'anno agrario 1872-1873.
3° Proposta di acquistare altri terreni dai privati.
4° Proposta di chiedere al R. Governo una parte dei terreni ademprivi.
5° Nomina di consiglieri.

4069 *Il Gerente:* A. NANI.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.